

3 febbraio – Alla Camera, in Assemblea, si interrompe l'esame del disegno di legge sul riassetto del sistema radiotelevisivo (c.d. ddl Gasparri) con la decisione di procedere ad rinvio in Commissione, dopo l'approvazione dei primi sette articoli con maggioranze risicate. Nelle votazioni a scrutinio segreto, lo scarto ridotto tra i voti favorevoli e i contrari, anche a seguito dell'intervento dei cosiddetti "franchi tiratori", ha infatti lasciato presagire la possibilità per la maggioranza di essere battuta. Del resto, già alla prima votazione a scrutinio segreto, quella relativa alle questioni pregiudiziali presentate dall'opposizione, i voti di scarto erano stati solo nove (favorevoli 265, contrari 274).

Dopo la reiezione di un ordine del giorno di non passaggio all'esame degli articoli, il Senato avvia l'esame e la votazione del disegno di legge di revisione della Costituzione (AS2544).

5 febbraio – Il Senato approva in via definitiva la proposta di legge di modifica delle norme in materia di reati elettorali (legge n. 61 del 2004).

9 febbraio – Si tiene innanzi alla VI sezione penale della Corte di cassazione l'udienza per discutere dei ricorsi di alcuni deputati della Lega Nord (tra cui i ministri Bossi e Maroni), condannati in primo e in secondo grado per resistenza aggravata a pubblico ufficiale per i c.d. "fatti di via Bellerio", consistiti nei tafferugli avutisi in occasione di una perquisizione giudiziaria presso al sede della Lega Nord di Milano nel settembre 1996. Sulla vicenda la Corte costituzionale si era pronunciata due volte: con la sent. n. 137 del 2001 (con cui veniva annullata la deliberazione della Camera dei deputati che aveva dichiarato insindacabile ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione i fatti di resistenza contestati agli imputati) e con la sent. n. 58 del 2004 (con cui per contro veniva accertato che la polizia giudiziaria nell'eseguire la perquisizione aveva leso l'inviolabilità del domicilio dell'onorevole Maroni, ai sensi dell'art. 68, 2° co. Cost.). La Cassazione annulla con rinvio la condanna inflitta al Ministro Bossi ma conferma quella inflitta al Ministro Maroni.

10 febbraio – A quasi tre anni dall'inizio del suo iter, viene approvata definitivamente alla Camera la legge sulla procreazione medicalmente assistita (legge n. 40 del 2004).

Il Presidente del Consiglio dichiara la chiusura della "verifica di Governo" che, da più di un mese, aveva fatto presagire rimpasti e variazioni nella struttura dei ministeri con l'affidamento di ministeri di rilievo agli onn. Fini e Follini. I punti essenziali dell'accordo raggiunto con gli alleati di Governo consisterebbero nell'affidamento del dipartimento economico di Palazzo Chigi al vice presidente del Consiglio dei ministri, nella re-istituzione del consiglio di gabinetto per esaminare i provvedimenti da portare in Consiglio dei ministri al fine di garantire la collegialità delle decisioni.

11 febbraio – La Camera dei deputati approva in prima lettura – con il voto contrario di Rifondazione comunista e dei Comunisti italiani – la proposta di legge, d'iniziativa del deputato Menia (AN) volta ad istituire il «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e alla concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati (C 1874). Il 9 febbraio, il Presidente della Repubblica – in un messaggio al Presidente della Regione Lazio, in occasione della Giornata dei Valori Nazionali, istituita dalla legge regionale n.13 del 2003 – aveva affermato «la tragedia delle Foibe fa parte della memoria di tutti gli italiani. La Repubblica, consapevole dei valori universali di libertà e democrazia che le istituzioni nazionali ed europee hanno saputo costruire, ricorda quegli eventi con dolore e rispetto». Il Senato procederà all'approvazione del medesimo testo il 16 marzo (legge in attesa di promulgazione).

12 febbraio – L'esame delle proposte di legge in materia di concessione della grazia (C 4237) viene sospeso a seguito della vibrata opposizione ai contenuti dello stesso ad opera del gruppo di Alleanza Nazionale che, inasprendo la propria posizione, ha subordinato il voto favorevole all'adozione di alcuni emendamenti volti ad ottenere: la previsione della necessità di richiesta di grazia (contestando la possibilità di attivazione automatica da parte del Presidente della Repubblica, ora prevista nel testo della Commissione); la necessità che sia il condannato e non altri a chiedere la grazia. A tali richieste si associa, inoltre, la volontà di prevedere che chi abbia ottenuto la grazia non possa candidarsi a nessun tipo di elezione per un certo periodo di tempo successivo.

14 febbraio – Con una convenzione nazionale, svoltasi a Roma, i DS la Margherita, lo SDI e i Repubblicani Europei – aderendo ai principi contenuti nel Manifesto per l'Europa di Romano Prodi – decidono di dar vita ad una lista unitaria

dell'Ulivo per le prossime elezioni europee.

16 febbraio – Il Governo pone la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del d.l. 24 dicembre 2003, n. 352, cosiddetto "decreto salva reti". Il 17 febbraio 2004 il Governo ottiene la fiducia con 328 voti favorevoli e 230 contrari. Per superare l'ostruzionismo messo in atto dall'opposizione, nella fase dei esami degli ordini del giorno, lo stesso giorno la Camera delibera la seduta fidejussoria. Il voto finale arriverà solo dopo 3 giorni di seduta ininterrotta (legge n. 43 del 2004).

17 febbraio – Al Senato, il sen. D'Onofrio, relatore sul ddl di riforma istituzionali (AS2544), presenta un emendamento all'art. 3 (in realtà si tratta della riformulazione di un emendamento già presentato) sull'elezione e la composizione del Senato federale. La questione era stata accantonata, in attesa di una soluzione soddisfacente per le diverse sensibilità all'interno della maggioranza.

18 febbraio - Il Senato approva in prima lettura (con 153 voti favorevoli, 42 contrari e 1 astenuto), il ddl di conversione del decreto-legge n. 9 del 2004, di proroga della partecipazione italiana alle operazioni internazionali. Sul voto finale si astengono Sdi, Udeur e gran parte dei componenti di Ds e della Margherita.

23 febbraio – Il Governo presenta alla Camera dei deputati un disegno di legge delega per il riordino dello stato giuridico dei professori universitari. Il testo, tra l'altro, prevede il superamento del vigente impianto normativo che attribuisce alle università la competenza a bandire ed espletare le procedure per il reclutamento dei docenti (AC4735). In relazione all'adozione di tale testo, in molte università si svolgono manifestazioni di protesta.

20 febbraio – A seguito delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, secondo il quale vi sarebbero politici di professione che «rubano soldi ai cittadini», alla Camera si svolge un breve dibattito, cui prendono parte fra gli altri gli onn. Castagnetti, Follini, Violante, Craxi, che viene chiuso dall'intervento del Presidente Casini, il quale riafferma «la dignità, l'importanza e il primato della politica, vissuta ed intesa quale servizio al nostro Paese».

26 febbraio – Con una lettera inviata ai Presidenti di Camera e Senato i membri della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Telekom-Serbia appartenenti ai gruppi di opposizione rassegnano le proprie dimissioni, denunciando «una rete di complicità sulle quali è necessario [...] fare chiarezza».

28 febbraio – Dopo un comizio a Padova, il Ministro per le riforme istituzionali, on. Bossi afferma che «bisognerebbe togliere l'8 per mille alla Chiesa [...] Rimettere i cardinali che parlano di "Dio denaro" a piedi nudi e dar loro la possibilità di fare i francescani. Finalmente così' si salverà la religione». Decise le prese di distanza da tale dichiarazioni ad opera degli altri partiti della maggioranza.